

# Museo Civico Villa Visconti Venosta di Grosio



# La storia

La **Villa Visconti** era l'antica residenza estiva della nobile famiglia dei **Venosta**, il cui personaggio di maggior rilievo fu **Emilio Visconti Venosta** (1829 - 1914), Ministro degli Esteri per ben sei governi dell'Unità d'Italia, amico e sostenitore politico di Camillo Benso Conte di Cavour e Alessandro Manzoni.

Si trova a pochi passi dalla parrocchiale di San Giuseppe e all'imbocco del centro storico di Grosio.

Oltre ad essere aperta al pubblico come museo, include la Biblioteca Comunale.

La villa **risale al XVII secolo** e nel tempo furono effettuati **ampliamenti di vario genere** con il fine di ammodernarla e renderla più confortevole per i suoi proprietari. Infatti, l'ala di sinistra è la più antica della struttura (risale al XVII Sec.), il corpo centrale e l'ala destra sono stati realizzati sul finire dell'800 per volere del marchese Emilio Visconti Venosta.





# La storia

Villa Visconti Venosta venne abitata saltuariamente e principalmente nel periodo estivo dalla Nobile Famiglia dal 1600 circa fino al 1982, anno in cui morì la Marchesa Margherita Pallavicino Mossi (a cui è intitolata la biblioteca comunale), vedova di Giovanni Visconti Venosta e madrina dell'attuale Regina del Belgio Paola di Liegi.

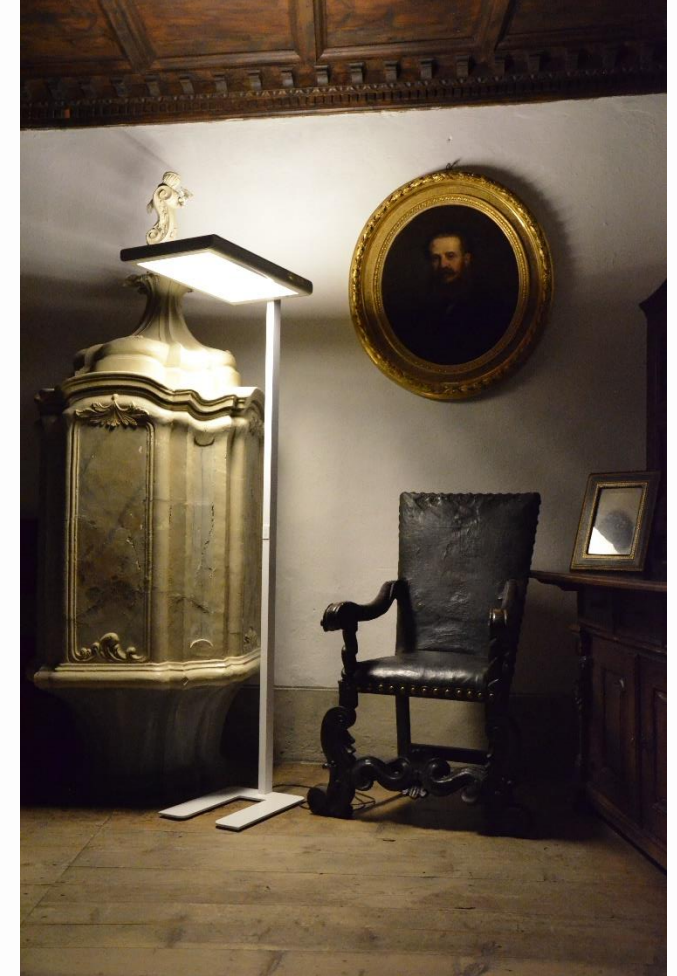
La villa non è stata solo residenza dei Visconti Venosta. Infatti, **durante la Grande Guerra fu utilizzata anche come ospedale**, la prima linea del fronte si trovava a pochi chilometri da Grosio sul passo dello Stelvio e l'Ortles.

Anche **durante la Seconda Guerra Mondiale venne utilizzata, questa volta come quartier generale del distaccamento tedesco durante l'occupazione**. A memoria di questi eventi gli ultimi lavori di restauro hanno riportato alla luce sulla facciata principale della villa, sotto al loggiato, due croci rosse, mentre all'interno sono state trovate armi e munizioni occultate dentro una parete.



# La storia

L'edificio è costituito da un corpo centrale con portico a quattro arcate sormontato da un loggiato, e da due ali laterali che riparano una corte con al centro un piccolo pozzo. L'ala di sinistra conserva al suo interno delle stanze con particolari decorazioni pittoriche di ispirazione orientale (XVIII Sec.), mentre sulla facciata esterna è possibile ammirare l'**antica meridiana di tipo italico datata 1706 con la scritta "sed fugiunt" (ricordati comunque che fuggono)**, racchiusa in un particolare affresco di stile settecentesco. L'ala destra ed il corpo centrale racchiudono arredamenti, quadri ed oggetti d'arte che Emilio Visconti Venosta amava collezionare. Di particolare interesse la **sedia appartenuta a Camillo Benso Conte di Cavour**.

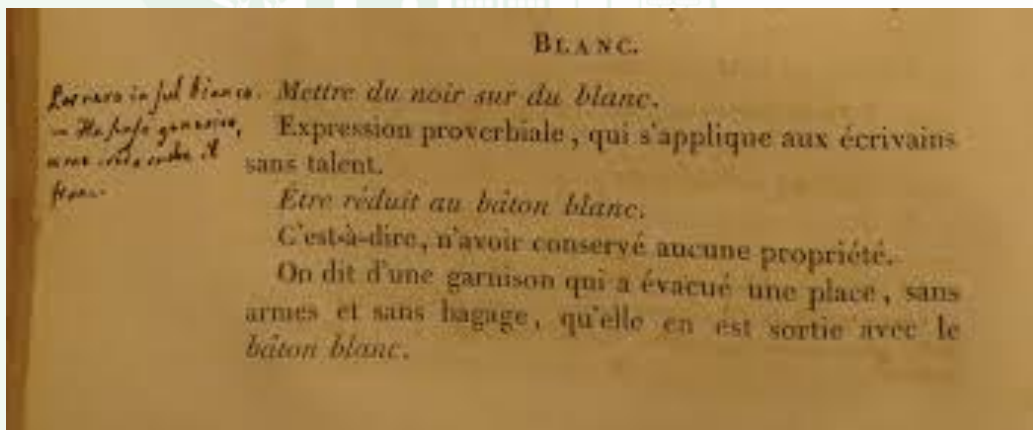




# La storia

Molto particolare è lo scalone d'onore che accoglie i visitatori all'ingresso della Villa, lo studio del marchese Emilio Visconti e la biblioteca che conserva circa 2000 volumi. Fra questi da menzionare è una copia postillata dal Manzoni e donata dagli eredi al marchese Giovanni Visconti Venosta, fratello di Emilio, che collaborò e soggiornò presso l'abitazione dello scrittore.

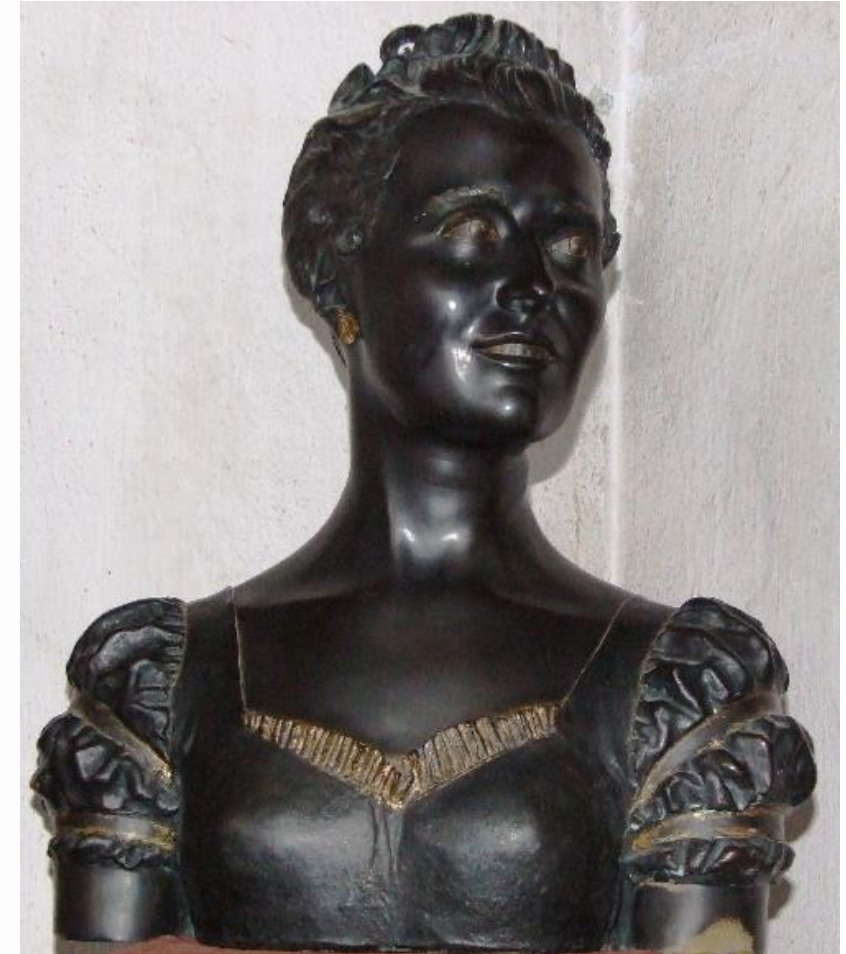
All'esterno la Villa è circondata da un vasto giardino di circa 17000 mq; vi si accede attraverso un caratteristico cancello in ferro battuto in stile seicentesco (sec XX) il quale, attraverso un viale costeggiato da due alte siepi di bosso, conduce al cortile interno.



# La storia

La Villa con la biblioteca e tutti i suoi antichi mobili sono **diventati di proprietà del Comune di Grosio grazie alla donazione** da parte della Marchesa Margherita Pallavicino Mossi.

Il lascito alla comunità grosina prevedeva l'obbligo di rendere il museo fruibile alla popolazione da qui l'impegno profuso negli anni della varie Amministrazioni avvicendatesi nel rendere disponibile il patrimonio al pubblico.





# Gli interventi

All'inizio degli **anni 2000** l'Amministrazione si trovò nella necessità di **intervenire pesantemente con la parte impiantistica**, divenuta oramai inadeguata ed insufficiente oltre che essere **potenziale causa di incendi e disservizi**.

Per tale ragione affidò l'incarico all'Arch. Graziano Tognini di redigere un **piano di adeguamento globale** che coinvolgesse **non solo la parte strutturale ed patrimonio artistico, ma anche la parte impiantistica**.

L'intervento fu da subito inteso come primo passo per il raggiungimento dello scopo finale di rendere fruibili e sicuri per il pubblico le varie aree della Villa, per consentire il rispetto delle volontà della Marchesa all'atto del lascito.

Per fare ciò venne contattato il mio studio, a fronte di precedenti esperienze avute anche con Palazzo Besta di Teglio, e cominciò un lavoro volto all'adeguamento impiantistico dello stabile, non privo di problematiche dettate anche dalla natura intrinseca dello stabile, soggetto alla vigilanza delle varie Soprintendenze ai Beni Culturali.

**Data la rilevanza storico, culturale, paesistica della Villa, dei giardini, del parco, il complesso è vincolato, non solo da specifiche previsioni di carattere urbanistico, ma anche ex D.L. n. 1089/39 ora D.Lgs. n.156/06.**

**Tale vincolo interessa anche i beni mobili, le opere d'arte e il prezioso materiale di archivio, presenti nella Villa (ma ora depositati altrove).**

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese:

- ❖ Soprintendenza BELLE ARTI E PAESAGGIO: Arch. Carlo Birrozzi, poi Arch. Silvia Zanzani
- ❖ Soprintendenza per i ARCHEOLOGICA per la Lombardia: Dott.ssa Valeria Mariotti
- ❖ Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano: Arch. Cecilia Ghibaudi



# Gli interventi

La collaborazione fra Enti e professionisti ha consentito però di raggiungere l'obiettivo finale, non senza incontri e soprattutto scontri di idee e visioni.

La parte di mia personale competenza, rivolta essenzialmente alla parte impiantistica, è stata coadiuvata e messa al servizio delle esigenze sorte durante l'esecuzione dei lavori.

La collaborazione con professionisti, amministrazione e soprintendenti ha permesso di individuare fin da subito i punti essenziali che avrebbero dettato le linee guida degli interventi:

- **Avere impianti sicuri**
- **Avere impianti conformi alla normativa**
- **Avere una struttura fruibile e flessibile aperta anche a future esigenze**

In quest'ottica i primi interventi posero le basi e l'ossatura sulla quale si sarebbero poi sviluppati i successivi interventi.





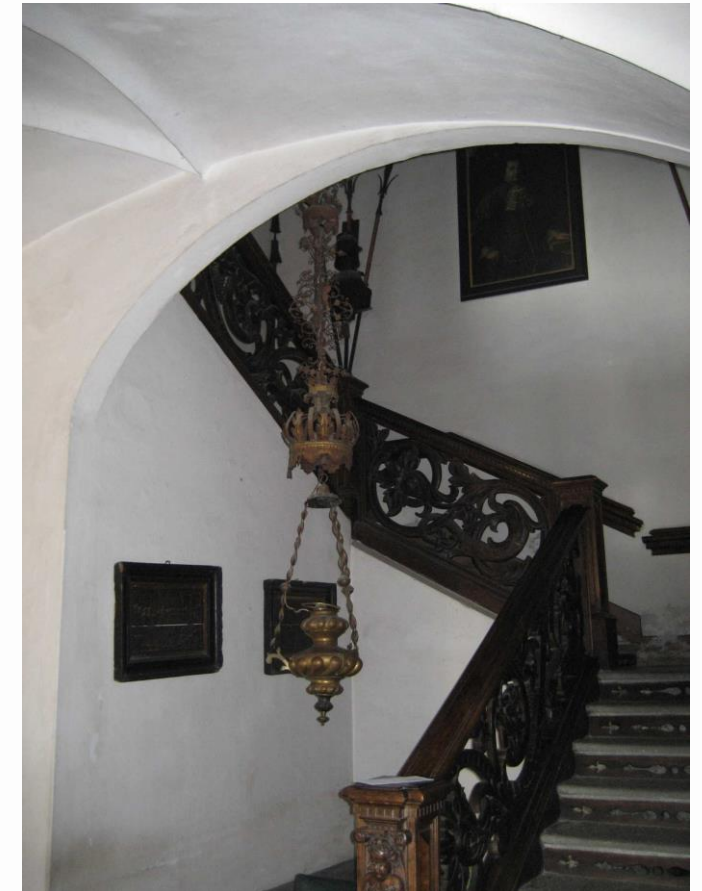
# Gli interventi

Dapprima si è **riorganizzata da zero la distribuzione della struttura**, praticamente inesistente. Si consideri che l'impianto era stato realizzato ed adattato con la famosa "piattina" che energizzò l'Italia del dopoguerra, ma che evidentemente non presentava i requisiti minimi di sicurezza di cui necessitava la Villa.



La Villa doveva essere dotata di un **impianto di rivelazione fumi** che ne potesse garantire la sicurezza in caso di principi di incendio, per la preservazione dei beni in essa contenuti oltre che alla sicurezza degli occupanti.

Per tale intervento non erano purtroppo disponibili le attuali tecnologie wireless, poiché ancora in fase sperimentale a suo tempo, e pertanto si dovette procedere ad un certosino **lavoro di posa delle condutture** in modo che le stesse non deturpassero non solo i beni contenuti negli ambienti, ma anche gli ambienti stessi che costituiscono in gran parte il bene oggetto di vincolo.



# Gli interventi

Inoltre, la Villa non era dotata di un cuore tecnologico dove collocare tutte quelle apparecchiature (come Quadri Elettrici, rack dati, centrali anti incendio ecc.) che necessariamente servono allo scopo, e che già si fatica a collocare in edifici di nuova costruzione.





# Gli interventi

Per riuscire a **ricavare tale cuore tecnologico**, si pensò di ricavare un apposito locale tecnico al di sotto dello scalone d'onore del corpo principale.

Per fare ciò, dovemmo procedere a dei sondaggi e delle verifiche per tramite di telecamere, in quanto non vi erano aperture a tali vani, ma avremmo dovuto realizzarle appositamente.

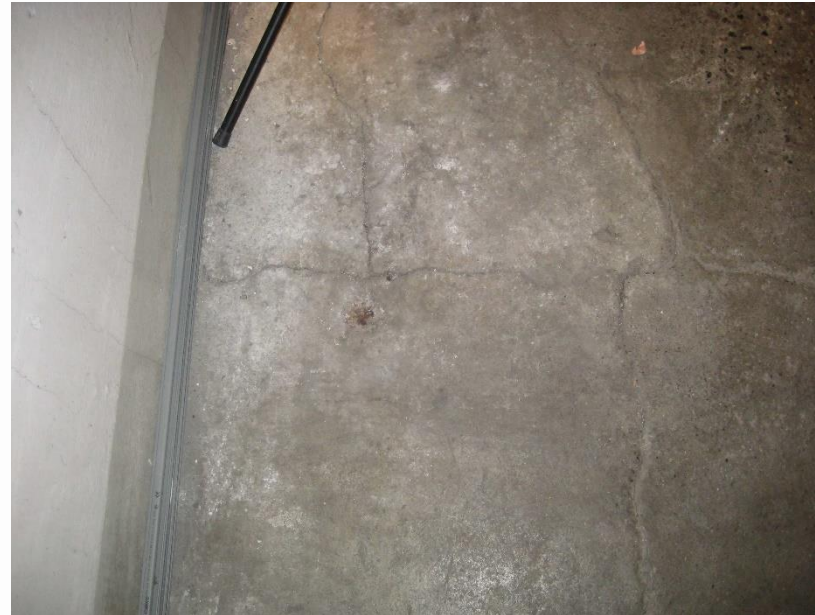
A fronte dell'esito confortante di tali rilievi, venne ricavato un **locale tecnico baricentrico sulla pianta della struttura**.

Per raggiungere i vari piani e locali e connetterli a questo locale, sono state impiegate le vecchie canne fumarie oramai dismesse, e si è transitato nel sottotetto, per poi riscendere ai vari livelli a realizzare la distribuzione di potenza.



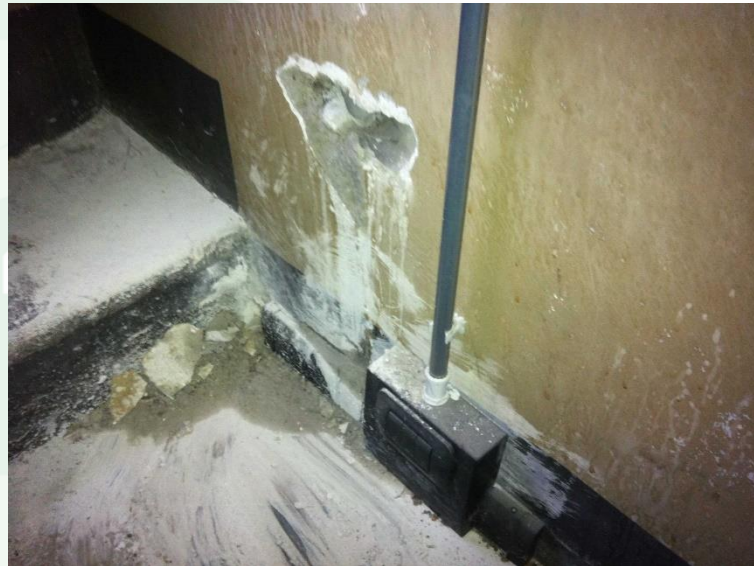


# Gli interventi





# Gli interventi





# Gli interventi





# Gli interventi



# Gli interventi





# Tecnologie

L'impianto pensato nel 2006 prevedeva soluzioni impiantistiche a suo tempo innovative, quali l'impiego di **dispositivi portatili** per poter gestire un sistema di supervisione lungo il tracciato che doveva essere pensato per le visite del pubblico, allora si pensò all'impiego di palmari **che si interfacciassero con il sistema di supervisione dell'edificio**.

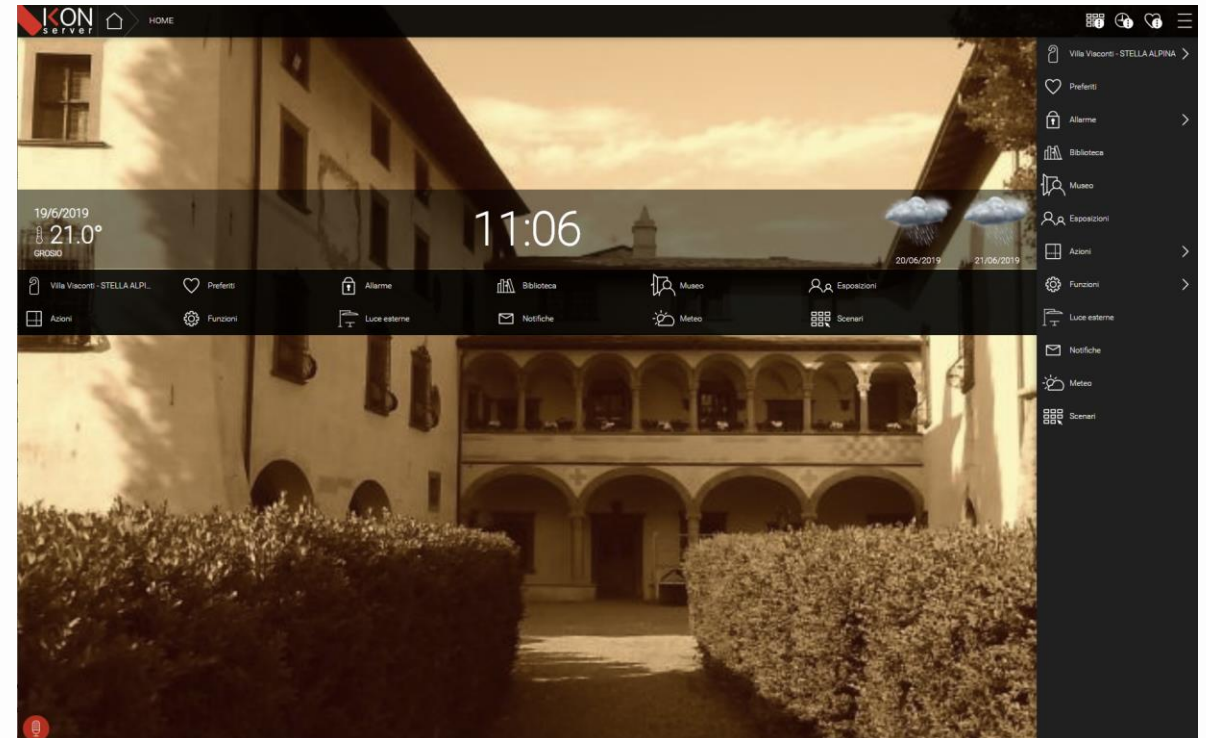
Il sistema di gestione e supervisione fu individuato nello standard KNX.

Il sistema era un **precursore degli attuali sistemi domotici** che si avvalgono dei moderni smartphone.



# Tecnologie

La naturale evoluzione del sistema individuato fu infatti l'aggiornamento della piattaforma di supervisione KNX che passò dal sistema Konnexion della società Domotica Labs al **nuovo sistema IKON** di più moderna concezione.





# Tecnologie

La bontà della scelta si evinse nel prosieguo degli anni e nel susseguirsi degli interventi; infatti lo sviluppo complessivo del progetto dovette necessariamente attendere i **tempi tecnici della pubblica amministrazione oltre che l'evoluzione delle esigenze di gestione dello stabile da parte delle varie Amministrazioni che nel tempo si sono avvicinate.**

Il sistema KNX ha permesso nel tempo di implementare funzionalità e di recepire nuovi prodotti, il tutto mantenendo la medesima impostazione iniziale, oltre che consentendo di ridurre drasticamente la quantità di cavi necessaria alla supervisione, condizione necessaria a ridurre l'impatto delle nuove tecnologia sull'edificio.

Uno degli ultimi passi fu **l'illuminazione degli ambienti, anche in questo caso le scelte iniziali si sono dimostrate valide anche nel lungo periodo.**



# Tecnologie

Ultimo intervento effettuato in ordine di tempo, il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza della Villa, che ora è connesso al sistema comunale di monitoraggio.



In questo modo le aree possono essere sorvegliate dalla postazione della polizia municipale, posta in un edificio separato a distanza di circa 500m.

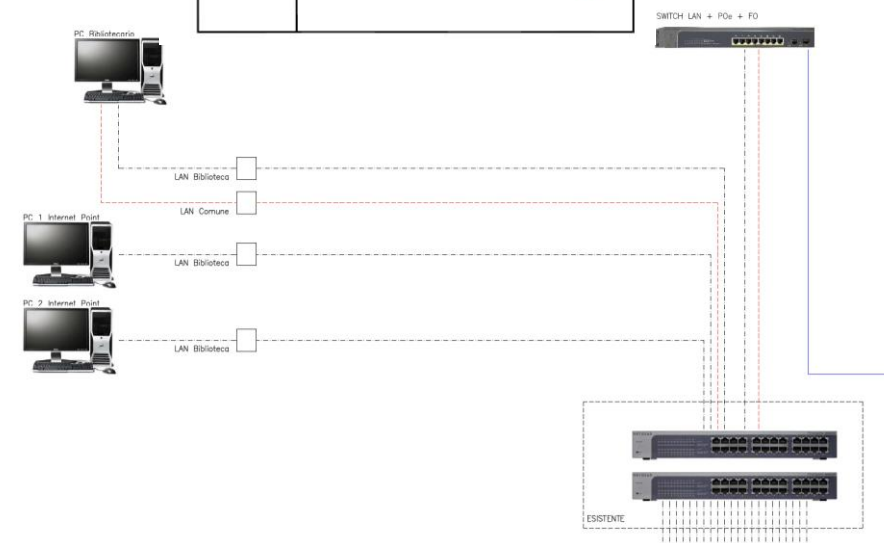
Per poter realizzare tale connessione ad alta velocità, nel tempo si era già predisposta una connessione in cavo e successivamente si è steso un collegamento in fibra ottica in modo da poter consentire anche l'accesso alla LAN municipale dalle postazioni utente predisposte presso la biblioteca.

Anche in questo caso, tecnologie che adesso abbiamo assorbito e che sono diventate la "normalità" sono state valutate ed ipotizzate in previsione e successivamente realizzate quando i costi sono diventati sostenibili e le tecnologie stesse hanno raggiunto adeguati livelli di sicurezza ed affidabilità.

DIMENSIONE INDICATIVA APPARECCHI  
Ø130 x 50mm



	IP CAMERA DOME con ottica fissa installata a plafone	⊕
	IP CAMERA DOME con ottica fissa installata a parete	⊕ ⊕
	IP CAMERA DOME con ottica fisheye installata a parete	⊕ ⊕ ⊕
	ACCESS POINT installato a parete	●
	NODO DI RETE Switch PoE	●





# Conclusioni

In questo la figura del Perito Industriale, **volta al servizio del bene comune**, ha interagito in piena collaborazione con le figure coinvolte, sia da un punto di vista di obiettivi che di proposizione di tecnologie che potessero soddisfare **non solo le necessità del momento, ma anche anticipare** quelli che avrebbero potuto essere le future esigenze della struttura nel tempo.

La **collaborazione fattiva** con altre figure professionali, sia per la parte Architettonica che di conservazione, valorizzazione e rispetto del bene architettonico, come indicato dalle varie Soprintendenze intervenute a vario titolo nel tempo e delle Amministrazioni succedutesi con anche visioni ed obiettivi differenti, ha dimostrato come **un approccio tecnico ragionato** e messo al servizio di altre figure professionali possa produrre **un risultato flessibile e di valore nel tempo**.



# Ringraziamenti

Nel tempo abbiamo collaborato con vari professionisti e figure istituzionali che a vario titolo hanno contribuito al risultato, vorrei ringraziare in particolare:

- I periti industriali Danilo Pini, Domenica Besseghini e Luca Rinaldi per la preziosa collaborazione
- L'Arch. Graziano Tognini con tutto il suo staff per la fiducia accordata e la stima reciproca
- La Soprintendente Arch. Silvia Zanzani, per la pazienza e collaborazione
- Le varie Ditte intervenute nei lavori e con cui abbiamo fattivamente collaborato, un particolare ringraziamento a ZUMTOBEL nella figura del Perito Industriale Renato Signorini, alla TELMOTOR di Lecco per il prezioso aiuto alla progettazione e messa in servizio ed alla DOMOTICA LABS per la collaborazione attiva
- Il Perito Industriale Alberto Annoni, per avermi supportato, sopportato ed istruito durante la programmazione KNX
- Le varie amministrazioni succedutesi nel tempo per la volontà di ottenere un bene fruibile alla cittadinanza
- Il Sig. Rinaldi Pierino, custode e guida del museo nonché memoria storica non solo degli ambienti ma anche dell'evoluzione della struttura
- L'Ordine di Sondrio per avermi selezionato per la presentazione del progetto in rappresentanza dei professionisti della Regione Lombardia ed avermi incoraggiato